

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica... Anno L. 18... Trimestre L. 6... Per gli Stati dell'Unione postale L. 28...

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA. In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti... Cent. 15 per linea...

IL VOTO DI SABATO

Conoscendosi il lavoro di congiura straordinario, instancabile, sottile, subdolo, fattosi in questi giorni contro il Ministero della Destra...

Come accennava anche il nostro egregio amico, che ci scrive da Montecitorio, nella chiusa della sua corrispondenza che pubblichiamo sabato...

Invece, all'esperimento dell'ultima, tutti questi partiti, gruppi ed atomi, così diversi per indole e per intendimenti...

Della vittoria così clamorosa del Ministero è certamente giusto attribuirne una parte all'ottima impressione fatta all'ultimo momento dall'arresto del Monzilli...

Della quale affermazione non è a dirsi che si rallegrino noi che per le idee patriottiche e veramente liberali di questo partito...

I deputati progressisti della nostra Provincia - onor. Galeazzi, Marinelli, Monti, Solimberg - hanno votato per il Ministero...

La posizione delicata nella quale fu posto l'on. Seismit Duda dai sospetti divulgati a suo carico da certa stampa...

Ed ora attendiamo con fiducia che dalla ispezione così energicamente ed onestamente iniziata dall'on. Giolitti...

malversatori o i loro complici vengono scoperti, e puniti con giustizia pronta ed inesorabile.

Questo esige il credito nazionale, posto ora a così grave repentaglio, e quel sentimento di onestà e di moralità, che fortunatamente non è ancora spento...

Avevamo scritte queste righe, quando ci giunse la seguente lettera del nostro egregio corrispondente parlamentare.

Montecitorio, 28 gennaio (A) Del voto vi avrà informato il telegramma.

Esso fu più favorevole al Ministero di quanto si poteva prevedere. Specialmente tersera le previsioni scemo fosche e non mancavano i corpi di malaugurio.

Soltanto il Giolitti, sereno e sorridente, pareva che tenesse in mano la vittoria.

Molti suggerivano che si convocasse la maggioranza affine di persuaderla a rimanere compatta. Egli disdegnò un tale spediente, e fece meglio.

A formare così forte maggioranza certamente concorsero varie cause e varie considerazioni.

Anzitutto gli arresti dei giorni scorsi avevano già mostrato la serietà e la fermezza dei propositi del Ministero.

Inoltre tutti si spaventarono del pol. E ciò non tanto per il dubbio che gli eredi dell'attuale Ministero rappresentassero un peggioramento, quanto per il dubbio che una crisi ministeriale in questo momento e sul gravissimo argomento delle Banche, gettasse il paese in un caos bancario, cartaceo ed economico generale, dannosissimo, forse irrimediabile.

L'on. Presidente del Consiglio, indignata la situazione, non volle sciogliere veruno dei parecchi ordini del giorno, anche di fiducia, presentati fra i quali ve n'era uno firmato dai vostri Solimberg e Marinelli, ma domandò il rinvio a tre mesi. Ciò spiacque a molti, che volevano forse far sapere al paese il loro voto con qual mezzo, ma in effetto parvero che si votasse stasera. Ed era giusto: il paese aveva diritto che non si protrasse la delicata dolorosissima discussione.

Cario che il compito del Governo non è facile.

Certo è che suo obbligo principale è perseverare in quella fermezza e in quel rigore che adesso gli diedero la vittoria, a costo di arrivare a un rimpasto che lo purghi da elementi dubbi o sospetti.

Se non lo fa, se mostra di tentennare, la fortissima maggioranza di oggi può mutarsi domani in una minoranza.

UN'ALTRA UNIVERSITÀ CHIUSA

Il Consiglio accademico dell'università di Palermo deliberò di persistere sulla decisione di tener chiusa l'università, iniziando un'inchiesta allo scopo di prendere delle misure di rigore contro gli studenti e gli auditori che promossero i disordini.

Grave incendio a Berlino

La notte di venerdì scoppio un grave incendio nel mercato che durò fino a sabato. I danni sono valutati a parecchi milioni di marchi.

I MOTIVI DELL'ARRESTO del Monzilli

Contro il Monzilli, del quale annunciamo sabato l'arresto, fu presa tale misura in seguito ad alcune sue lettere che furono sequestrate al Tanlongo.

Anche il Monzilli conduceva una vita dispendiosa. Egli si fece costruire un villino a Gasteigandolfo dove impiegò oltre sessanta mila lire.

È feracioso poi i giornali che fra le carte sequestrate al Tanlongo vi sono lettere del Monzilli le quali lo prevenivano delle ispezioni ordinarie e straordinarie, affinché provvedesse in tempo. In un biglietto si legge: «È tutto aggiustato! In un altro: «Se dovrò ritornare mi darò per malato.»

Sarebbero trovate anche molte cambiali del Monzilli in favore della Banca Romana. Egli scelse a suo difensore il deputato Gerardi, uno dei primi avvocati del foro aspoletano.

Nuovo disastro nella miniera Diciannove morti

I giornali hanno da Budapest: È avvenuta una terribile disgrazia nella miniera di carbon fossile a Tokud dove erano discesi 200 operai. Il gas vi penetrò da una violenta miniera abbandonata da ottanta anni. Si sono estratti 19 morti.

AURI SACRA FAMES...

Quid non mortalia pectora cogit?... Ma, come oggi, l'umorismo latino, viene a taglio. Questa fine di secolo è pallida come l'oro di cui unicamente si cura. Una grande epilessia del cuore ad ogni costo, passeggiata dominatrice sulla terra. I tempi dell'aurea febbre californiana sono ricorrenza. La differenza è questa sola: allora si usufruivano le escazioni in pieno suolo: oggi invece si procede alla esplorazione degli affari. In quei di la peste risuscitava la fortuna d'un giorno. Oggi il prestito significa la conquista dell'attimo. Poiché bisogna ficcarselo in testa. La caratteristica del momento è la febbrile solitudine nell'arricchirsi presto. Non si bada più alla dovizia graduale, che è la più piegabile e la più corretta: si vuole improvvisare il patrimonio, senza fatica e con un sistema improvvisato come i sovietti del Granai. Un colpo di fortuna - ecco il segreto del successo. Ma il lungo lavoro, ma il sacrificio, ma l'abnegazione, non appartengono più alla modernità. Non c'è tempo da buttar via in simili miserie. Oggi si vive troppo in fretta. A che accioperarsi lungo la via maestra, quando c'è la scorciatoia che in quattro salti conduce alla meta?

Il gran furto è dunque omnivago. Il Prunam francese non è più un caso isolato. Esso ha degli esiti improvvisi al di qua delle Alpi. Il grande scossonamento finanziario di Roma, sale anche esso all'orizzonte. Le banche falliscono miserabilmente a Madrid. A Berlino balzano fuori scandali inimitabili. E non sono già i poveri quelli che danno di piglio nell'altra. Sono i ricchi che rubano ai colleghi in finanza. La macchina del credito non è ormai più che una proceura per facilitare l'ingluvia del denaro.

I Law si moltiplicano colla spontanea generazione dei fagocidi. L'alta bancarotta, la quale ebbe sempre delle velleità atavistiche e gentilizie, adesso ha applicato ai propri guadagni il principio dell'elettricità. Il principe Torlonia ebbe maestri di cinquanta anni per consolidare il punto di partenza della sua ricchezza. Oggi, l'impulso del guadagno accelerato è irresistibile. Si bloccano i milioni, e due e mezzo per volta. Vero è che la via è pericolosa: o conduce in Grecia dove fiorisce il cipresso di Minerva, e l'arbutu della non estrazione, o guida direttamente ai rocciosi ed ai penitenziari nazionali.

Ma tutto ciò interessa in terzo o in quarto luogo. Bisogna invece studiare la gran piaga, nel suo organismo. E veniamo ad un criterio di massima. Il male è profondo, generale, diffuso. Non lo circoscrivono né condizioni etnologiche, né considerazioni di stirpi difformi. L'inquinamento s'espande, sormonta e trabocca. Un grande uragano di appetiti insoddisfatti si aggrava sulla faccia del mondo inivoltito. La età moderna abolisce il coltello del brigante

e la pistola del grassatore, ma non perciò l'affetto è meno raggiunto. È ingranaggio della finanza e il pronto a funzionare. Basta l'abile mano del pratico.

E, dopo il primo movimento, tutti gli altri verranno da sé: i milioni riempiranno le tasche dei furbi. E quando capiterà il momento del *vadde rationem*, una buona cavatina dall'Italia è presto fatta, e la Grecia, dai tempi d'Ulisse in poi, è sempre stata la terra ospitale per eccellenza.

E così dicavamo, anche in Italia, follemente continua il ballo dei milioni. Onofriello, Tanlongo, i Lazzaroni, e gli altri che sino a questo momento stanno racchiusi in un'ombra mortuaria, sono i protagonisti di questo spettacolo aerea-climatico per quale compare, Danaos a rovescio, la grande figura della patria depauperata. L'epidemia gialla ha invaso tutte le classi sociali. Il patrimonio sano, aereato, vivificante delle antiche idee, viene relegato nei ciaripami dello scotticismo.

L'antico è esclusivamente al danaro. L'amore, la gloria, il potere - tutto o è abbassato allo stato di conseguenza. Il danaro, il possesso del danaro, ecco il grande Idolo, il motore onnipotente, il Banf supremo dell'universo attuale.

Il fenomeno è anche più triste: la caduta si determina: i complici si barbessano. E sono tutti uomini già erediti tipi d'onestà: hanno lo stomaco coperto di decaorazioni: gli occhi e le cariche li circondano. Eppure non hanno resistito al contagio. Egli primogenita dello scotticismo, la corruzione si è imposta: i sensi urlano, i bisogni materiali latrano, la turpitudine ha accusato un'altra venesia.

Ed il cunicolo della immoralità imbandierata ed a consigliere, divora tempestosamente il cammino fra la gazzarra olomorosa dei colateressati.

Viene l'istante del sesso che fa ostacolo. Il caravanserraglio ribalta fra le fischiate della folla. Nessuno si rialza più, sono tutti dei cirilmente morti. Ma, non temete. Le coscienza vendute non sentiranno nemmeno il rimorso della loro folle caduta: le transazioni olandese, le sfumatezze dei desideri, il compimento, ad ogni costo di tutti i programmi esultanti, le risate buffarde che accolgono questi ideali, tutto questo significa la nevrosi, il delirio, l'apoteosi oltremo della fama d'oro.

Non basta più la filosofia d'Epicuro: occorre ora avere anche Creso, per commentatore. L'avidità e l'egoismo caratterizzati l'umanità sino dalla sua culla. Ma questo è ancor poco: oggi l'umanità esige, come una necessità indispensabile, che il vitello d'oro sia anche coronato di rose, disposte secondo le prescrizioni dell'ultimo figurino francese.

Piovere, ma ben sudate. Fame sacra d'oro, ma col vermouth tonico dello scandalo come antipasto, ed avanti - in grande malora!

Il devaro: ecco l'unico obiettivo della vita moderna!

LA PACE ARMATA ed i suoi inconvenienti

I mali della pace armata sono più gravi di quanto a primo aspetto possa apparire. Sono mali di varia natura: alcuni diretti, altri indiretti.

Si può comprenderne la gravità solo che si osservi quanto la pace armata costa finanziariamente.

Il totale generale delle spese militari sostenute nel decennio 1880-90 nei sei Stati: Italia, Francia, Germania, Austria-Ungheria, Inghilterra e Russia fu di 40 miliardi.

Nello stesso decennio le entrate effettive dei sei Stati furono di 128 miliardi.

Ciò che le spese militari assorbirono il 28 per cento delle entrate, quasi il terzo.

Un altro terzo è stato assorbito dal pagamento dei frutti del debito pubblico.

In Francia nel decennio la spesa militare divorzò 9 miliardi - in Germania più di 6 - in Austria-Ungheria quasi 4 - in Italia 3 e mezzo.

Così stato quasi in ogni anno un sensibile aumento delle spese militari. I sei Stati sui citati speso complessivamente, milioni 3720 nel 1881 e nel 1890 ne speso 4427 - aumento del 19 per cento.

La proporzione è stata maggiore per l'Italia. Spese militari nel 1881 milioni 255 - nel 1893 milioni 430 - nel 1889 milioni 502 nel 1890 milioni 429.

L'aggravio degli Italiani è maggiore dell'aggravio che subirono i francesi, gli inglesi, i tedeschi, perchè la ricchezza nazionale dell'Italia è minore.

È vero che il Frappier spende un miliardo, adesso, all'anno per l'esercito e la marina; ma la ricchezza della nazione francese è calcolata 219 miliardi; il suo reddito annuo è di 15 miliardi; ed il popolo francese risparmia 3 miliardi nelle annate buone, 2 nelle mediocri, uno nelle cattive.

Anche l'Inghilterra ha una totale di spese militari che quasi raggiunge il miliardo annuo; ma il suo capitale è valutato di 212 miliardi ed il suo risparmio annuo sta fra i 3 e i 4 miliardi.

La ricchezza, invece, del popolo italiano, - stando ai calcoli del dom. Bodio - è valutata di 54 miliardi: ed ogni anno la sua ricchezza aumenta, in media, di circa mezzo miliardo; ed ogni anno la sua ricchezza aumenta, in media, di circa mezzo miliardo; e questo è quanto cioè, in spese in ognuno di questi ultimi anni nell'esercito e nella marina militare.

L'imposta sopra il reddito è al guadagno della massa degli Italiani più di un miliardo e mezzo di lire all'anno; ed il complesso dei redditi o dei guadagni dei 30 milioni d'italiani non supera i sei miliardi. L'imposta strappa un quarto del reddito agli italiani.

Ed dei 1500 milioni pagati annualmente dal popolo italiano, più d'un terzo è assorbito dal pagamento dei frutti del debito dello Stato, cresciuto in buona parte sempre più per il crescere delle spese militari; e quasi un terzo è assorbito dall'esercito e dalla marina, annui e continui.

Ma, se l'Italia piange, gli altri Stati certo non ridono, neppure la Francia, per quanto spesso se ne vanti la ricchezza.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Gennaio (1313). Il patriarca Ottobono ordina che sia pagato il sussidio (otto denari per funco) accordatogli dal Parlamento per intervenire al Consiglio generale e recarsi presso l'imperatore.

Un pensiero al giorno. Passare dall'amore all'amicizia è cosa molto rara tra gli uomini e lo donno che si sono amati. Questo ritorno pertanto non è impossibile, perchè non si tratta d'altro, che d'avere uno spirito buono ed un cuore ottimo.

La sfinge, Monoverbo.

Spiozaz. della sciorada procedente BARA-ONDA

Per finire. Un signore, ad una festa da ballo, riconduce una signorina al suo posto. Dopo l'inchiodo o i ringraziamenti d'uso, rimase impalato davanti a lei, con l'aria imbarazzata.

Vuol dirvi qualche cosa, signor? Vorrei dirle, signorina... che il mio cappello è seduto sulla stessa sedia sulla quale è seduta lei.

DALLA PROVINCIA

Un esempio degno di imitazione. In mezzo ai Panama, ai disastri bancari, ai milioni, che riempiono in questi giorni le menti e le bocche, chi baderà a un fatto economico interessante?

Proviamo. I nostri lettori sanno che presso l'Associazione Agraria Friulana funziona un Comitato degli acquisti (Sindacato agricolo), che, togliendo di mezzo gli intermediari, compra a grosse partite concimi chimici, solfo, coltato di rame, ed altre materie occorrenti all'agricoltura, cedendole ai soci a prezzo di costo. Funziona come società cooperativa di consumo, e perciò i soli soci godono questo beneficio. Nel piccolo villaggio di Turrida, dieci

agricoltori si sono associati, e iscriveranno la Società nell'albo dell'Agraria Friulana. Vogliono prenotarsi intanto per cento quintali di concimi. Oramai è provato che nelle nostre terre sterilitate, i concimi chimici, applicati con discernimento, fanno miracoli.

La neo-associazione aveva anche in animo, aggiungendo a chiedere una conferenza, se non fosse riuscita troppo costosa: sono rimasti meravigliati quando intesero che possono averla gratis, purché la domandino. Difatti l'Associazione Agraria ha un fondo in bilancio per simili conferenze.

Cronaca Civile

Banca Cooperativa. Gli azionisti di questa Banca sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 12 febbraio 1898 alle ore 2 e mezza pom. nella sala del Municipio, per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Relazione degli amministratori. — 2. Relazione del Sindaco. — 3. Approvazione del Bilancio 1897. — 4. Determinazione del limite massimo di credito d'accordarsi ai Soci per 1898 (Articolo 23 Statuto). — 5. Nomina di 3 Consiglieri in surrogazione degli uscenti, sigg. Moro Felice, De Nordia nob. Giuseppe e Gabrioli Lorenzo, per anzianità (Art. 20 Statuto). — Nomina del Sindaco.

Comizio Agrario. I signori Soci di questo Comizio restano avvisati che si continua ad accettare le commissioni di zolfo, fosfati, scalfato di rame, ferro zinco, ecc.

La questione dell'acqua. La Giunta Municipale continua ad occuparsi per la risoluzione del difficile problema di fornire l'acqua potabile alla città e sue frazioni. In questi giorni di asciutta essa fece parecchie visite alle sorgenti dei dintorni, assieme a persona tecnica.

Banchetto operaio. Per iniziativa di alcuni componenti la Direzione della Società Operaia, si darà un banchetto fra i membri della Società stessa, il giorno 9 febbraio p. v.

Ferimento. Un tale Antonio Ariavig, pessimo soggetto, di Botenico, giocava sabato verso il loco nell'osteria Cebolli in piazza Garibaldi non un certo Pietro Cernaz di Campeglio. So... entrambi giovani, e quindi il sangue bolliva loro nelle vene, di modo che non si sa bene come, né perché, ma ad un certo punto si videro uscire insanguinati, dalla stanza ove si trovavano.

Si accigliarono ancora nel cortile, fintantoché, divisi dai presenti alla triste scena, uno venne trasportato all'ospedale, l'altro condotto dai Reali Carabinieri in guardiola.

In seguito ad una visita praticata loro dal dott. Dorigo, si verificò che il Cernaz aveva buecato una ferita da taglio, non grave, alla testa, ed altra alla mano, e l'Ariavig parecchie ferite lungo il corpo, pure non gravi.

In città erasi sparata la voce che il Cernaz fosse rimasto ucciso sul colpo.

Artegna, 28 gennaio.

Seguita il carnevale dei profi. Stavolta abbiamo un'amenissima e lieta notizia da darvi: domenica 22 volgente verso le dieci del mattino, in conseguenza dell'articolo sull'agitazione dei profi contro il progetto Bonacci, che pubblicaste, il vostro giornale insieme con qualche persona di Artegna, esaltò gli onori del pulpito, colossali portatovi dalla addegnata parola del nostro buon Pastore.

Assunta agli stessi onori del pulpito fu pur anche un'avvenente fanciulla, dotata d'una grazia e d'una dolcezza che la rendono a tutti cara; vi assicuriamo che in sua compagnia si andrebbe volentieri, non solo fra i pugni battuti su di un pulpito in burrasca, ma magari leggiu in fondo alla tetra magion di Pluto. L'alto onore essa se lo meritò per avere espresso ingenuamente alla presenza del signor Piovano, il suo parere favorevole al divorzio; e ciò essa fece servendosi del suo buon senso, senza aver letto Naquet, né Bentham, ma unicamente ispirandosi ai sensi della vera umanità, e agli orrori di certi matrimoni ripugnanti e incompatibili.

Il reverendo ci trattò da garzoni che vogliono insegnarla al capo mastro, che ha studiato e sudato venti anni sulle sacre carte per diventare quasi portento che è; ci disse che volevamo comprometterlo, ecc. Insomma ci additò con sufficiente chiarezza ai furori del fanatismo, qualora il paese fosse disposto a secondare le sue pie intenzioni. Siamo in questa maniera poi venuti

a ispirare che invece di una, le petizioni sono due; essendovene una anche contro il divorzio. A proposito di divorzio, vi dirò inoltre che ad Artegna da qualche tempo se ne fa un gran parlare; e i promotori anche di codeste hiacchiere sono stati appunto i preti stessi. Discorrendo su quel gran peccatuccio che è l'adulterio, raccontarono dal pulpito il truce fatto accaduto in Piemonte, d'una moglie colta in flagrante dal proprio marito, il quale per punizione la rinchiuso in angusta oscurissima cella, e ve la fece morire di fame alla stessa guisa del conte Ugolino, di eterna compassionevole memoria.

Volendo far emergere la grandezza del peccato, il predicatore sembrò approvare la vendetta dell'ottirraggiato marito; ma invece tanti del nostro popolo, commentando il triste fatto, vanno esclamando, che piuttosto di farla morire così barbaramente, sarebbe stato assai meglio che quei due avessero fatto divorzio!

Spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Saclie. L'Intendenza di finanza di Udine ha pubblicato il manifesto per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Saclie.

Il primo esperimento d'asta avrà luogo ad offerte segrete presso l'Intendenza medesima nel giorno 20 febbraio p. v. La quantità delle vendite annuali presso lo spaccio, viene presunta in quintali 230 per sale comune macinato raffinato, in quintali 338 per sale pastozio, ed in quintali 127,75 per tabacchi. Il tutto pel valore di lire 125,247.

Furto ingente ed arresto. Fu arrestato a Gemona certo Francesco Tondo, perché rubava in più riprese ed a danno del suo padrone signor Egidio Minisini, generi diversi e danari per circa 1000 lire.

Un Sindaco galantuomo

Paolo Rota, d'anni 60, Sindaco del Comune di S. Odorico, è morto oggi alle ore 12 e mezza pomeridiana. Deputato comunale sotto il cessato regime austriaco, indi consigliere e Sindaco per lungo tempo nel nostro Comune, mostrò sempre un animo retto, una mente intelligente, senza preclusioni di sorta, e con rara modestia. Di principi liberalissimi e di spocchiate oneste, soffrì ingiustamente displicarsi, confondendo sempre gli allei avversari col generoso perdono.

Nel disimpegno delle sue funzioni di Sindaco, che non voleva rispedire, fu sempre leale e buono con tutti; scrupoloso nell'adempimento del proprio ufficio. Morì amareggiato per troppo amore da diseguali amministrativi.

Appena conosciuta la grave avventura, la Giunta Municipale, presieduta dal bravo ed ottimo assessore sig. Bayliva Tomaso, si riunì d'urgenza per provvedere decorosamente all'intervento del Municipio ai funerali; e so anche che il Consiglio venne pure convocato.

In tutto il Comune, dalla famiglia più civile, al più umile casolare, non è sulle labbra che un' affannosa esclamazione: *È morto il buon Sindaco Paolo Rota!*

I funerali seguiranno lunedì 30 corrente, ed informerò sui medesimi.

S. Odorico, 28 gennaio 1898. A. B.

Alle ore 6 di stamattina, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere munito dei conforti religiosi **Pietro Zanutto fu Giacomo** di anni 66.

La moglie Anna Student-Zanutto, i fratelli Giuseppe ed Andrea ed i nipoti, dolentissimi, danno la triste notizia e dispiangono dalle visite di condoglianza.

Cividale, 29 gennaio 1898. I funerali avranno luogo domani alle ore 2 p.m.

Ottimo preventivo contro l'influenza sono le pillole di Catramina.

CRONACA CITTADINA

Come hanno votato i deputati del Friuli. Nella votazione di sabato risposero sì, cioè per il rinvio a tre mesi delle mozioni relative all'inchiesta ed alla questione bancaria, gli onorevoli: Galeazzi, Marinelli, Monti, Solimbergo, Valle.

Risposero no, cioè contro il rinvio, gli onorevoli: Chiaradia, De Fappi, Luzzato Riccardo, Seismit-Doda.

Il banchetto offerto al Sindaco dalla Giunta Municipale, e che fu dato sabato sera nell'«Albergo all'Italia», ebbe l'impronta della più schietta cordialità. Vi intervennero tutti gli assessori, effettivi e supplenti, mono

il signor Giovanni Disnan, al quale non fu ancora partecipata la sua nomina a tale carica. Si fecero parecchi brindisi, che esprimivano la più affettuosa stima per l'egregio festeggiato, e la migliore solidarietà fra i membri della rappresentanza cittadina.

Il Fascio ferroviario a Udine.

Per una circostanza indipendente dalla sua volontà, l'avv. Antonio Feder, nostro rappresentante che risiede a Venezia, presidente di quel Fascio ferroviario, dovette rimandare una sua conferenza, nel Gruppo di Udine, annunciata per sabato 21 corrente.

La conferenza ebbe luogo venerdì al Teatro Minerva ed erano presenti 235 ferrovieri.

Il capogruppo di Udine signor Morale, presentò l'avv. Feder, il quale pronunciò con parola facile, efficace, un discorso bellissimo che noi brevemente riassumiamo.

Il presidente del Fascio ferroviario di Venezia si dirige ai presenti chiamandoli *egregi amici* e chiedendo ad essi senza pel fallito appuntamento del sabato scorso.

Ringrazia gli intervenuti e si compiace che alla sua partenza alla stazione ferroviaria di Venezia, come all'arrivo in quella di Udine, oltre a tanti benivoli associati, vi fossero i *gras bonnets* dell'Amministrazione che per tal modo hanno dimostrato di comprendere l'importanza della Associazione.

L'Associazione, soggiunge l'oratore, non è né un pericolo, né una minaccia, e di ciò fa la dimostrazione. La questione che oggi tutti preoccupa è la economia; vi furono i quietisti, ma non lo sono più. Si richiama al socialismo di Papa Leone XIII e di Guglielmo II che hanno concluso un bel nulla. Ma la questione deve venire risolta; noi non abbiamo in sacoccia il segreto per risolverla, come non lo aveva un ministro italiano delle finanze per risolvere la questione finanziaria del Regno.

C'è però la possibilità della risoluzione provvisoria della questione per lenire le sofferenze e per togliere di mezzo alcuni dei tanti inconvenienti. E parlando della conciliazione fra il capitale ed il lavoro si richiama a Bastiat. Ma nel mondo reale l'armonia non esiste; il capitale sfrutta il lavoro e questo cerca sottrarsi alla tirannia del capitale.

Dimostra la forza del capitale che consiste principalmente nel possedere la materia prima ed i mezzi richiesti dalla necessità di vivere; analizza le condizioni che il lavoro mette al capitale, ma queste condizioni non sono accettate perché vi sono i numerosi disoccupati dei quali i proprietari approfittano, e così chi è il padrone assoluto è il capitale, perché è il più forte di tutti.

E così resta dunque ai lavoratori per equilibrare le forze di fronte al capitale? Ci sono tre mezzi: la rassegnazione, l'emigrazione e l'associazione.

Qui l'oratore magistralmente dipinge i due primi concludendo per respingerli; sostiene energicamente il terzo: l'associazione; uno per tutti, tutti per uno. Questa è l'unica soluzione fra il capitale ed il lavoro. Nelle condizioni d'oggi altra forma non è possibile all'intuori dell'associazione, alla qual forma ci andiamo avvicinando un po' tutti.

Da qui sorse il Fascio ferroviario: una Società di fronte all'amministrazione ferroviaria caduta nell'alta Banca i cui componenti cercano di trarre dal lavoro il più possibile, poiché si è obbligata a restringere il personale ed a diminuire le paghe e gli altri proventi. Ma perché la Associazione abbia la sua efficacia, occorre un tempo lungo, occorre l'organizzazione, la potenza del numero, della collettività: allora soltanto la Associazione sarà rispettata, allora i lavoratori, anziché sfruttati, verranno equamente retribuiti. Ed occorre eziandio che tutti gli associati compiano scrupolosamente tutti i loro doveri, onde evitare che la Associazione sia screditata; coll'adempimento invece dei loro doveri, gli associati avranno diritto al rispetto di tutti.

L'oratore ricorda il recente sciopero degli operai del Cotofonificio veneziano; s'è tentato l'associazione, ma non vi si approdò perché ivi mancava il sentimento della solidarietà e così le cose sono tornate come prima. Ma i ferrovieri che sono maggiormente educati ed essendo migliori le loro condizioni economiche, hanno l'obbligo dell'associazione colla quale imporre il rispetto ai loro superiori. Così anche daranno l'esempio alle altre classi sociali e se l'opera sarà redentrice per i ferrovieri lo potrà essere anche per gli altri.

Faccia l'oratore giustizia il perché di trovarci egli, un avvocato, alla testa del Fascio ferroviario, ed il perché consiste in ciò che egli non può essere né traslocato, né retrocesso. E soggiunge: Ma in quel giorno che potrete

mettere uno di voi a capo dell'associazione, sarete potenti e forti!

Ringrazia l'oratore per l'attenzione dimostrata dagli uditori e si augura di trovarsi fra essi per ascoltare uno dei lavoratori, per sentire che l'Associazione è salda: tutti per uno, uno per tutti.

Termina il discorso così: Proletari di tutto il mondo, unitevi insieme!

Profonda impressione fece la parola semplice e persuasiva dell'egregio avv. Feder sull'adunanza, la quale poi si mudò in privata per la trattazione di oggetti riguardanti il Gruppo ferroviario di Udine.

Terminata anche questa seduta, alla Torre di Londra ebbe luogo un'amichevole banchetto, cui intervennero l'avv. Feder ed una trentina di ferrovieri. Sarono pronunciati dei brindisi di circostanza e poscia la riunione si sciolse.

Abbiamo assistito a questa dimostrazione di solidarietà dei ferrovieri di Udine, ed abbiamo acquistato la convinzione che la serietà e bontà dei loro propositi dovranno dare ad essi proficui risultati.

Un altro rinvio. Essendoci di mezzo un avvocato, un rinvio non nuoce, anche s'è il secondo; e d'altronde quando è questione dello spazio che manca, bisogna rinvio anche se il Tribunale, che per noi sarebbe il pubblico, si rifiuta di accondiscendere. Il caso si ripete per la confusione Caratti, che avevamo promessa per oggi, ma che pel motivo accennato dobbiamo invece rimandare domani.

Il Rievogito. Questo è il titolo di un nuovo giornale quotidiano che comincerà le sue pubblicazioni nella nostra città mercoledì 1 febbraio p. v. E sarà il quinto giornale quotidiano — a Udine!

Commutazione ed affranco delle declive

Sensate se vi mando in ritardo un cenno di quanto riguarda nella nostra Provincia, l'importante argomento; ma è sempre a tempo, non avendone alcuno parlato.

In seguito ad invito dell'ill. signor comm. Masotti, r. economo generale dei Benefizi vuonati di Venezia, la scorsa domenica al mezzodì si tenne una conferenza nell'ufficio del nostro egregio subeconomo, abate Osterman, alla quale presero parte molti subeconomi.

Il comm. Masotti, distintissima persona, colla competenza che lo distingue, dimostrò la necessità di dar principio, con fermezza e perseveranza, alle pratiche di commutazione e di affranco delle declive, non potendosi ottenere altre proroghe dopo la promulgazione dell'ultima legge.

Accennò alla poca serietà che merita il protesto della esoramentalità, qui in Friuli, specialmente, ove i Castelli feudali disseminati sui colli e sul piano, fanno fede della dominialità delle declive stesse.

Dimostrò che, dalla legge, gli inventi dei benefici non ritraevano vantaggio, perché in tale modo verrà confermato il loro diritto alla percezione; verrà stabilita la relativa misura, ed in caso di contestazioni potranno ricorrere, con tutta sicurezza, al giudice; mentre ora il diritto confutato, se non altro per protrarre il pagamento, pone i beneficiarii nell'incertezza d'invocare la legge. E mentre ora il parroco manda l'esattore a raccogliere lo scosso quartese quasi domandasse l'elemosina; mentre si trova nella necessità di accettare ciò che gli vien dato, succede di frequente che l'esattore umile ed a capo scoperto, anziché la decima, raccolga insolenze, diritte anche a chi lo manda. Constatato, all'incontro, il diritto, cesseranno le umiliazioni e le incertezze, e pagherà chi dovrà pagare.

All'attuazione però della legge si oppongono difficoltà non lievi, ed a suggerirle l'illustre economo accennò ai mezzi, primo fra i quali il dispidio per gli atti preliminari. Ed a tale mezzo provide il Governo, coll'anticipare la spesa relativa, che starà poscia a carico del beneficiario, non già dell'attuale investito.

I subeconomi, intanto, si presteranno con tutta sollecitudine, alle pratiche di commutazione per benefici vuonati ed i beneficiarii dovranno pure prestare di seguirne l'esempio, per non incorrere in dannose conseguenze, fra le quali quelle del sequestro del beneficio.

Le Province di Treviso, Padova, Venezia, ed altre, hanno quasi ultimato tutte le pratiche; notasi che, nella maggior parte, si trattava di decime proprie.

La conferenza durò fino alle 4 pom. e quantunque l'argomento non fosse di lieve, il comm. Masotti, per la facilità di esposizione e per la somma competenza, e pel modo chiaro e persuasivo con cui rispose alle molte domande, venne ascoltato attentamente e con piacere.

Alla seduta assisteva anche l'egregio

avv. Antonio D'halà, incaricato all'evenienza di promuovere e sostenere le liti.

Il comm. Masotti confermò agli intervenuti la sua fama di persona distintissima e di funzionario che, con capacità e coscienza incontestata, copre l'alta carica di cui tanto meritamente è investito.

Vi terrò informati sulle pratiche di attuazione della legge, che porta la data del 14 luglio 1887 n. 4727 (serie III), legge che alla promulgazione infuse in molti la speranza di non pagare ed in pochi il timore di non essere pagati.

Speranze e timori causati dalla poca conoscenza della legge stessa, vofata, conviene dirlo, a precipizio e per ripiego.

Tutto considerato a mio parere si doveva studiarla meglio, o non farla. XX.

Non venne mandato in questura il minore. Nel giornale di giovedì 28 corr. abbiamo pubblicato la notizia, togliendola dal libro della questura, che il minore ragazzo Paolo Mattiussi, d'anni 13, venne accompagnato in questura, perché trovato abbandonato dalla propria madre.

Ora la madre del ragazzo si dichiara che questi è d'un carattere molto vivace e caparbio, e che perciò essa è costretta spesso a ricorrere a riprensioni e castighi.

Nella sera di giovedì, essendo il ragazzo rimproverato tardi, la madre dopo averlo rimproverato gli disse: Va dove sei stato fino adesso!

Furono però altre persone che andarono a chiamare le guardie di città, le quali condussero il ragazzo in questura.

La madre protesta nel modo più energico ch'essa non ebbe mai l'idea di consegnare il proprio figlio alla questura.

Congregazione di Carità.

Il comm. Cesare Trezza nob. di Musello, considerando le critiche circostanze in cui versa il povero in causa della rigida stagione, ha voluto col mezzo dell'egregio sig. Daulo Tomaselli, amministratore del Dazio consumo, elargire la somma di lire cento, per mille minestre da distribuirsi fra i poveri più bisognosi e meritevoli.

La Congregazione, mentre ringrazia il nobile donatore per la generosa offerta, coglie l'occasione per dichiarare, che essa non ha alcuna ingeneranza nell'progare le minestre raccolte per sottoscrizioni sui giornali cittadini.

Società Veterani e Meduol.

Il comm. Cesare Trezza nobile di Musello, a mezzo del suo amministratore signor Daulo Tomaselli, ha elargito a questa Società lire 100, da erogarsi a soci disagiati.

La presidenza porge all'egregio comm. Trezza le più sentite azioni di grazie, per la generosa oblazione, a nome del Consiglio direttivo del sodalizio e dei soci beneficandi.

Udine, 29 gennaio 1898.

Carnevale.

Ballo « Mercurio ». Rade volte crediamo — il nostro « Minerva » — raccolse tante persone quante sabato intervennero al ballo che la Società degli Agenti tanto bene o in si poco tempo ha organizzato.

Difficile quanto mai la circolazione in tutti i punti del teatro; faticosa per il gran numero delle coppie, la danza.

Le maschere erano moltissime; non troppe però che spiccassero per varietà di costumi, per splendidezza di vestire. La giuria — per l'assegnamento dei premi alla migliore — ritenne anzi nessuna delle maschere meritevole, e ciò perché nessuna ha soddisfatto completamente alle esigenze dell'arte per quanto concerne l'imitazione esatta del costume, e la giusta interpretazione di un concetto; tenuto calcolo, anche, di quanto si sarebbe potuto fare cogli stessi mezzi.

Avendo però espresso la presidenza il desiderio che i premi fossero ugualmente assegnati, la giuria, passata ad una votazione, conferì il primo premio alla maschera la *Luca*, ed il secondo a quella che raffigurava una *Sirena*.

Furono escluse dalla votazione le *Greche*, le quali dichiararono esplicitamente di non voler prendere parte al concorso. Graziose pure erano le *Perliane*, le *Farfalle*, l'*Italia*, il costume dell'Impero, e la *Margherita*.

Il giuri era composto dello scultore signor Andrea Flaibani, e dei pittori signori Leonardo Rigo, prof. G. Del Puppo, prof. Milanopulo e G. Masutti.

Verso le due ant., fu consegnata alla vincitrice del primo premio una bandiera bianca, dipinta dal bravo Masutti.

La *polka delle Signore* riuscì poco bene; ciò ora da prevedersi, poiché in una festa pubblica è impossibile possa effettuarsi questo ballo, che nelle feste private fa sempre ottima prova.

La festa in complesso riuscì ottimamente; e se tale fu l'osito, lo si deve attribuire al lavoro febbrile del Comitato, il quale nulla trascurò a che ogni cosa avesse a sortir bene.

I balli di ieri a sera si sono rivestiti un po' del grande ballo degli agenti che li ha preceduti. Il concorso dunque non fu straordinario, ma tuttavia i veglioni al Nazionale e nella sala Cecchini, riuscirono animati, e il ballo si protrasse fino quasi alle ore 6 ant.

Intanto Filodrammatico T. Ciconi. Si avvertono i signori soci che i biglietti pel ballo con maschere che avrà luogo la sera di sabato 4 febbraio p. v. vengono rilasciati tutte le sere dalle ore 8 alle 9 e mezzo presso la Segreteria dell'Istituto (Palazzo Toffoli).

Teatro Minerva. Non occorre essere profeti per pronosticare che il veglione di mercoledì prossimo, penultimo del carnevale, riuscirà splendido. Sappiamo che s'interriverà anche una numerosa mascherata di pagliacci.

Per chi va in maschera. In via Prefettura n. 9, si affittano abiti da maschera in costume, e domini, a prezzi modicissimi.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Moro Edoardo di Biagio di Ovidale: Montegnacco Sebastiani lire 1, Comestani Francesco 1, Pittana e Springolo 1, Micoli Francesco 1.

Conversione di rendite e titoli ferroviari austro-ungarici. In seguito agli accordi presi colla Banca dello Stabilimento austriaco di credito in Trieste, il cambio valuta Giuseppe Conti, si assume di ricevere i titoli di rendita e quelli ferroviari austro-ungarici soggetti alla conversione, onde procurare quelli nuovi, contro la semplice spesa di assicurazioni postali.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE dal 22 al 28 gennaio 1893.

Table with columns for Nati vivi maschi, femmine, morti, esposizioni, and Totale N. 20.

Morti a domicilio.

Ennio Sorio di Vincenzo, di mesi 4 - Giuseppe Lol di Domenico, d'anni 49, regio impiegato - Edoardo Francesconi fu Carlo, d'anni 68, regio impiegato - Giuseppe Rosa fu Giovanni Battista, d'anni 76, santezza - Giacomo Bigotti di Giacomo, d'anni 3 - Romilda Ceresoni di Antonio, di giorni 20 - Giuseppe Zeri fu Tommaso, d'anni 79, possidente - Regolo Merlino di Pietro Antonio, d'anni 5 e mesi 6 - Vincenzo Masio fu Giuseppe, d'anni 78, agricoltore - Leonida Costantini di Carlo, d'anni 1 e mesi 4 - Teresa Pravisani-Zuliani fu Pietro, d'anni 77, possidente - Maria Gioi-Canturati fu Giovanni Battista, d'anni 70, rivendugliola - Giovanna Pravisani di Luigi, d'anni 1 - Antonia Dalla Vedova-Crostitini fu Giuseppe, d'anni 37, santezza - Ida Querzighi di Luigi, d'anni 1 e mesi 9 - Angelo Medotti di Giovanni Battista, di giorni 5 - Maria Locardi-Venturini fu Domenico, d'anni 71, casalinga.

Morti all'ospedale civile.

Filippo Cavenaga fu Angelo, d'anni 68, cameriere - Maria Vecchiotta-Baschera fu Giuseppe, d'anni 81, casalinga - Vincenzo Rigo fu Felice, d'anni 27, sarto.

Matrimoni.

Andrea Visutti, facchino, con Maria Kabai, casalinga - Alessandro Colautti, muratore, con Maria Mungherli, casalinga - Natalo Prunher, argenteiro, con Luigia Nascimbene, mestra comunale - Luigi Chiopria, fornaio, con Anna Fabro, coltivatrice.

Pubblicazioni di matrimonio.

Niccolò Pravisani, agricoltore, con Teresa Piani, contadina - Giacinto Rizzi, agricoltore, con Rosa Fot, contadina - Gio. Battista Di Lenna, curatore, con Anna Francolini, casalinga - Gio. Battista Da Sabbata, agricoltore, con Marcellina Miceli, contadina - Alfredo Sacardo, indoratore, con Angela Guatto, sarta - Domenico Coatto, muratore, con Maria Veronesi, contadina - Ermengildo Pradolini, masovale, con Giustina Peronetti, contadina - Ottaviano Ciccioli, coltore, con Lucia Savio, sarta - En-

rico Vatri, orologiaio, con Caterina Quaragno, agiata - Ferdinando Franz, agricoltore, con Caterina Rizzi, contadina - Vincenzo Marior, mugugno, con Angelina Zucchiatti, contadina - Pietro Devoli, oste, con Orsola Paganello, casalinga - Angelo Caschia, armaiolo, con Loggia Tomitti, contadina.

Deputazione Provinciale di Udine

Avviso d'asta ad unico invito

In seguito ad autorizzazione impartita dalla D-puazione provinciale, alle ore 11 pom. del giorno di lunedì 20 febbraio 1893 presso l'ufficio della Deputazione dinanzi al Presidente della stessa o ad un suo delegato, si addiverrà all'incanto per l'appalto per la quinquennale ordinaria manutenzione 1893-97 della strada provinciale Udine-Ovidale in base al progetto 30 dicembre 1892 dell'Ufficio Tecnico Provinciale, e sul dato d'asta di annua lire tremilaventinove e centesimi trentatré (L. 3029.33).

L'asta avrà luogo a termini del dispoio dell'articolo 87 lettera a del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, che così si esprime: « Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in plico sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta. »

Nelle offerte, estese su carta flogorata da lire 1.20, i concorrenti all'asta dovranno indicare il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente la cui offerta abbia migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato nel presente avviso, e l'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso di presentazioni di una sola offerta.

Il deliberatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'appalto che trovasi ostensibile presso questa Deputazione durante l'orario d'Ufficio nei giorni feriali.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Esibire una ricevuta rilasciata dal Ragioniere provinciale dalla quale risulti il fatto deposito interinale di L. trecento a garanzia dell'offerta, o quantomeno consegnare alla stazione appaltante il detto importo insieme alla offerta.

2. Presentare un attestato dell'Ing. Capo provinciale o di un Ingegnere Civile vidimato dall'Ingegnere Capo provinciale, di data non anteriore a mesi sei, e confermato dal Prefetto e Sottoprefetto, che assicuri che il corrente ha le cognizioni e la capacità necessaria per l'esecuzione dei lavori di cui il presente avviso.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine, ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di otto giorni dalla delibera, dovrà prestare una cauzione equivalente ad una quinta parte dell'anno canonico d'appalto la quale non sarà altrimenti accettata che in denaro o in rendita nazionale a corso di borsa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Udine, 28 gennaio 1893. Il Presidente G. Groppiero Il Segretario G. di Coporiceco

Osservazioni meteorologiche

Table with columns for temperature (max, min, night) and wind direction/speed for various stations.

Temperatura massima -3.6 (minima -0.6) Temperatura minima all'aperto -0.4 Nella notte Tempo probabile Venti freschi abbastanza forti verso levante al nord. Cielo nuvoloso vario con qualche pioggia, temperatura in aumento.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28.

Presidenza ZANARDELLI.

È inutile che diamo, due giorni dopo, un resoconto esteso della seduta di sabato, tanto più che, attesa la sua importanza, i lettori si saranno certamente affrettati a prendere conoscenza dei resoconti pubblicati nei giornali di ieri. I più importanti ed ascoltati discorsi furono quelli dell'on. Chiarini, che fece l'antidifesa dell'opera sua quale ministro del precedente Gabinetto, e dell'on. Colasanti, che ribadì gli argomenti avolti nelle precedenti sedute.

L'on. Giolitti nelle sue dichiarazioni fu ancora, se possibile, più esplicito ed energico, che in quelle fatte giovedì e venerdì, insistendo specialmente sulla necessità di salvare il credito dello Stato. Concluso domandando che tutte le mozioni relative all'inchiesta ed alla materia bancaria, sieno rinviata a tre mesi, e ponendo su tale proposta la questione di fiducia.

La Camera approvò con 200 voti contro 150, la proposta del Presidente del Consiglio.

Lo scandalo bancario

Da quanto pare i tre imputati, Tanlongo, Lazzaroni e Monzilli, per giustificare le loro malversazioni alla Banca Romana e le loro corruzioni, cercheranno di tirare in ballo delle persone che occupano una posizione politica eminente.

Il Mattino di Napoli fece i nomi di alcuni di questi personaggi. La notizia provocò immediatamente un grande fermento nei circoli politici. Si prevedono al proposito, per la seduta di oggi alla Camera, dei vivaci incidenti.

Ieri vennero riprese le perquisizioni nei locali della Banca Romana. Non si conoscono ancora i risultati.

Corre peraltro la voce che nella cassa forte del Lazzaroni alla Banca, furono trovati dei valori considerevoli.

IL MANDATO DI CATTURA contro due banchieri

L'autorità giudiziaria, in seguito alla constatazione che il fallimento dei notissimi banchieri Chianamonte o Favalloro di Palermo presentava una ombra passiva di due milioni ed era doloso, ha spiccato mandato di cattura contro i due banchieri. Ieri notte due delegati accompagnati da agenti si sono recati per eseguire l'arresto dei due banchieri ai loro rispettivi domicili, ma entrambi avevano preso il volo. Credesi però che si trovino nascosti in Palermo, presso qualcuno dei loro numerosi amici.

Pidal figlio ingiuria i Romani

Telegrafano da Roma in data di ieri: Il figlio dell'ambasciatore di Spagna accreditato presso il Vaticano, signor Pidal, equotosi all'Hotel des Ventes posto sopra la Strada Gambirinus al Corso, per acquisti, statero col proprietario dello stabilimento e si lasciò trasportare sino a minaccio di ingiurie; fu col'andarene gridando: - I romani sono tutti ladri! Il proprietario dall'Hotel des Ventes sparse querela, e l'Autorità procederà subito contro il Pidal, non essendo questi rivestito di alcun mandato diplomatico.

Pel 1893. La tipografia Marco Bardusco ha pubblicato Il Naga, tenari par l'an 1893; conobè l'Almanacco mensile friulano per detto anno, coi mercati bovini della Provincia, e grandi giorno per giorno.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per le autonomie comunali Il Comitato esecutivo per le autonomie comunali tenne due riunioni, presenti i sindaci di Rovigo, Forlì, Jesi, Foligno Perugia e Spoleto: stabilì la convocazione di un terzo Congresso a Forlì non oltre il 15 giugno.

Per l'Esposizione di Chicago Il Re ha firmato il decreto con cui si nominano i membri del Comitato per l'Esposizione di Chicago. Il Comitato si compone dei deputati Conti ed Ungaro, dei commendatori Silonga, Zecchi e del sig. Guetta.

Terribili tempeste Cristiania 29 - Negli ultimi giorni sono scoppiate delle tempeste a Lofoden; sette barche rimasero affondate, vi fu una quarantina d'annegati, temesi vi sia ancora un maggior numero di barche affondate.

Table titled Estrazioni del Bigio Lotto avvenute il 28 gennaio 1893, listing numbers for Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, and Torino.

Corriere commerciale

Sete Milano, 28 gennaio.

La spirante settimana fu meno attiva d'affari delle precedenti, pure le transazioni giornaliera lasciarono constatare una piena sostenutezza nei corsi, e più ancora, qualche aumento per gli articoli preferiti, le greggie fino in specie, che raggiunsero ricavi di L. 81 a 82, per 9/10 in qualità di merito e attesa, d'incamaggio perfetto.

Nei lavori, notiamo qualche ripresa anche nelle richieste di trame fine praticandosi sino a L. 63 per ballo 18/20 e relativi 3 capi. Così per organzini classici 18/20 L. 69 e L. 67.50 per ultimi 18/19.

I bozzoli secchi continuarono in buona vista e come fatti possiamo segnare: da L. 14.75 a 15 circa, per gialli notissimi primari.

Fr. 13.90 a 14, oro, per gialli di levante; il tutto a rendita quattro. Le greggie asiatiche, le giapponesi, le Caton e le Siria ebbero in questi giorni molti affari per l'Europa malgrado i prezzi sostenutissimi. Le chinesi non offrono variazioni.

Trionfo italiano

Una volta per certe malattie urinarie spesso i medici abbondano navano i malati a sei stessi che, pazientemente dovevano rassegnarsi d'attendere da un giorno all'altro una catastrofe. Oggi questa stessa malattia così temuta, con micidiali, si guariscono invece in 48 ore quando sono recenti, ed in 20 o 30 giorni quando sono croniche, anche oltre i 20 anni. Per convincersene basta leggere l'interessante nuovo avviso in 4. pagina Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi. (6)

MINIERE SOLFUREE TREZZA

Romagna - Cesena Premiato a tutte le Esposizioni mondiali Stabilimento a vapore con i più perfezionati sistemi

Zolfo Doppio Raffinato in pani e macinato

Qualità superiore a qualsiasi altra - Garantito vero Romagna - Esclusivo prodotto delle proprie miniere presso Cesena - Lavorazione perfetta - Analisi garantita.

Specialità Zolfo puro per viti - Zolfo Ramato

Finezza garantita 65/68 - Qualità extra 70/72 SOLFOMETRO CHANCEL Marca depositata M S T R « Lo zolfo vero di Romagna proviene solo da Cesena ». Ogni sacco deve portare all'imboccatura la nostra etichetta.

Rappresentante per Udine e Provincia signor Angelo Scatali - Udine.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo fondata in Milano sotto il patronato degli Istituti di Credito Popolare e Risparmio

Presidente onorario: Luigi Lussatti ex Ministro del Tesoro

TARLFFE MINIME

Massime facilitazioni nelle condizioni di Polizza. Premi pagabili anche a rata mensili. Accordi speciali colle Società di previdenza e cooperazioni.

La Popolare è una vera Società di mutuo soccorso per tutte le classi della popolazione.

Fra i molti istituti di Credito che concorsero alla sottoscrizione del fondo di garanzia figurano anche la Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Udinese.

La rappresentanza della Società per Udine e Provincia è affidata al signor Ugo Fames, con Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele, riva del Castello, N. 1.

PER TUTTO IL CARNEVALE

ogni giorno, in Via Bibbia n. 18, si troveranno vendibili bellissime

Anitre selvatiche

(Mazzori) a lire 2.50 al paio

ALLA TRATTORIA ALLA CARNIELLA

(fuori porta Gemona) diretta dal sig. Pantaleoni

si trovano vini scelti nostrani genuini neri e bianchi, nonché eccellente cucina alla casalinga; il tutto a prezzi mitissimi.

Bujatti Alessandro, gerente responsabile

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 30 gennaio 1893.

Large table with columns for Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, and Ultimi dispacci, listing various financial instruments and their values.

Liquidazione advertisement with decorative border, text: Liquidazione. Il sottoscritto per fine stagione liquida tutta la merce d'inverno al prezzo di costo e per pronta cassa. Vestiti fatti Vestiti su misura Pellicceria per signora e per uomo. Udine, gennaio 1893. Pietro Marchesi succ. Barbaro Mercatovecchie, di fianco al « Caffè Nuovo ».

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

MIRACOLOSA INIEZIONE

O CONFETTI VEGETALI CO STNZI

PREPARATI GIUSTA LA FORMULA IN CALCE

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notifici con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Margellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figureranno buona parte di tali attestati che dimostrano in modo veramente so prendeute come tali medicamenti guariscono a dati radicalmente spesso volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in specie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarri ecc. Agli increduli garanzia del pagamento a cara copriata, mercè trattative da convenirsi direttamente coll' inventore. Detti medicamenti siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno.

Prezzo dell' Iniezione L. 3, con siringa igienica L. 3.50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell' iniezione, scostati da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

In Udine presso AUGUSTO BOSERO Farmacia alla Felice Risorta Via della Posta 22

Restringimento di 29 anni!

Il mio restringimento era arrivato al « non plus ultra » ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatolette dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 29 lontanissimi anni.

Ciò lo esprimevo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggio liberato da un male inalterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi, tuttora sono il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uso la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pagato. Dimoro in Pisto, via Carolina, n. 26.

Pisto, 1 luglio 1889.

Vincenzo Marsavilla presso il Genio Militare.

Flussi bianchi delle donne

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare amministrare l'Iniezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorrhoe idiverate, fibolli, agli altri rimedi, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — in fede di che, ne ritaccio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886

Prof. Emilio Di Tomaso

Viste per la firma del Dott. Emilio Di Tomaso il Vice Sindaco G. D. Pasquati

Scote croniche di 25 anni!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi amici fra i quali quel del signor Gavali, che aveva uno scote fino dal 1864, e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecco, 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi — droghiera, via Cavour, 16.

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei restringimenti, quanto negli scoli, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice-cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da gonorrhoe militare con catarro vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso solo tre scatolette dei vostri Confetti e guarito completamente.

Nell'attendermi quindi il mio vivo compiacimento vi stringo a mano e cordelami

Roccellaroda (Catanzaro), 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano — medico-chirurgo.

Formula: Laud g. 20 — Extr. drog. tanniche indiane gr. 1 — Trem. cent. 30. Il tutto preparato con speciale apparecchio chimico ed che unicamente forma il gran merito terapeutico di detti medicinali. Dettagliata istruzione in ogni boccetta e scatola.

Volete la salute?? **Liquore Stomatico Ristituente**



FELICE BISLERI
Via Savona, 16 Milano (fuori P. Genova)
SUCCURSALE - MESSINA
Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FELICE-BISLERI** con acqua, scilz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, gradevole. Indispensabile dopo il bagno a prima della reazione. Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate **Gubane Cividalesi**

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cattura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno innumerevolmente uno ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi esente a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, contenente al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte o tè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.



ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di San Paolo
Eccellente Liquore

a prodorsari e biochlorini, all'acqua pura, di scilz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti
Vendosi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 3.50.
Si vende presso l'Ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.


Vetro Solubile per attaccare ad unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 50 una bottiglia col modo di usarlo.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Cent. 50 la bottiglia.

Bruciatore Istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pascioni, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Tord Felpe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta bolognese e altri preparati. Lire una al pacco.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alta inga della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù o fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 4.50

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchie e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE